ANNO XXXI — Martedì, 16 Luglio 1878 — N° 194

PIEMONTE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 7 —	L. 14 —	L. 28 —
Per tutti gli Stati d'Europa e d'Egitto	» 10 —	» 20 —	» 35 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent. Arretrato per lo prezzo di un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 38, a Londra, Delny Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale, fino al pagamento i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in nero sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TAMBURINI, Torino, via Cavour, 54.
Prezzo di Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 5 e oltre.
Pagamento anticipato.

Roma, 15 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il Congresso è stato chiuso con un discorso del principe di Bismarck. La pace dunque è ancora o molto? A quest'interrogazione rispose il gran cancelliere dell'impero tedesco. Egli non cela che il Congresso ha dovuto respingere alcune domande e negare soddisfazione ai voti di alcuni Stati e di alcuni popoli. Ma soggiunge che, volendo conservare la pace, non potevasi andare più innanzi. I plenipotenziari si sono ristretti entro i limiti del possibile. Gli Stati che avrebbero potuto augurarsi miglior trattamento dalle potenze europee congregate a Berlino, sono, per tacere di quelli che erano rappresentati nel seno stesso del Congresso, la Serbia e il Montenegro; i popoli sono la Grecia e la Rumenia.

Della Turchia non parliamo. Essa si è salvata dalle ugne della Russia. Ma a qual prezzo ha comperato questa sicurezza? La Turchia ha sacrificato la sua libertà, la sua indipendenza. Si ha un bel dire, come fa il *Temps* oggi, che l'Inghilterra si è alleata colla Porta. Quest'alleanza il giornale francese non l'augurerebbe certo, qualunque fosse la rovina della Francia, alla pace della Turchia. Vi sono delle amicizie alle quali si debbono preferire gli odi e la guerra. Che rimane della potenza mussulmana in Asia? Vi ha tuttavia il nome, ne ha conservato tuttavia i ricordi, ma la realtà è scomparsa. Se qualcuno dei grandi cadilifi, che nel giro di poco più di un secolo, colle forze delle armi hanno cominciato colla potenza trasformatrice del loro entusiasmo religioso, rinacirono a costituire un impero eguale a quello di Roma, potesse ricorgere dal suo sepolcro, si coprirebbe il viso colle mani, vedendo tanta vergogna e tanto danno.

Le due potenze, che furono i principali attori della guerra, la vincitrice e la vinta, escirono dalla lotta egualmente malconcie. La Turchia vedemmo in quale miniero stato è ridotta. In Asia non è più altro che la maschera dell'Inghilterra; in Europa non fa che dividerne la maschera dell'Austria-Ungheria. Parocchi i negoziati, che ora si fanno tra i governi di Vienna e di Costantinopoli per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, approderanno a questo risultato. Gli l'Europa ne paria. E allo parole seguiranno presto gli effetti. Vi sono delle necessità politiche non meno inesorabili del fato. La subiacono gli individui e la tollerano gli Stati. La Turchia vi si rassegna ora di buon grado e non senza allegro animo. Appena lanciata, fu sfatata sulla riva, la Porta si è cacciata in un altro pelago, la cui riva por ora non si scorge. Ma il destino della potenza mussulmana è conforme alle sue sventure. Le disfatte toccate la ridussero a questo estremo. Il sultano ora nell'alternativa di dover scegliere fra due genori di morte ed ha preferito quella che gli parve meno paurosa o terribile.

La Russia però era in tutt'altre condizioni. Essa vincitrice, trionfante, mentre il popolo suo, dimenticando i sacrifizi fatti e le vittime piante e il donaro speso, sentiva alle visite dei propri figli, che dominavano Costantinopoli, il sogno di tante generazioni, colla lunghezza del tiro dei loro cannoni, si rassegnò Russia alla necessità di sottoporre alla sanzione dell'Europa un trattato scritto col sangue suo. E adesso che le son note le deliberazioni del Congresso di Berlino, la Russia, rammaricandosi delle concessioni fatte dal suo governo, protesta contro all'opera di questo Congresso. L'altro ieri abbiamo pubblicato i giudizi di due importanti giornali, che si stampano l'uno a Pietroburgo e l'altro a Mosca. E oggi il *Golos* ed il *Nuovo Tempo* dichiarano instabile, mal sicura una pace fondata sopra quanto basti. La nazione trova i malcontenta della conclusione ultima della guerra. Che le ha prodotto il sangue di tanti figli suoi? Il territorio conquistato in sua sola fornì un compenso sufficiente di tanti nobili sacrifizi, di tanto generose inquietudini, di tanti patriottici affanni?

La situazione della Russia è ben a peggiorata. Prima della guerra essa aveva a fare con una potenza umiliata da parecchie campagne infelici e che l'ultima di queste campagne aveva fatto sire ridurre quasi a niente. L'Inghilterra aggiriva bensì questa guerra, ma poco valeva una nazione essenzialmente marittima di contro ad una nazione continentale. Si è visto per prova quanto siano inefficaci le flotte. Queste dominano i mari, ma gli eserciti sono padroni assoluti delle terre. La formidabile flotta inglese non inquietava la Russia. Ma ora l'Inghilterra ha la sovranità immediata di Cipro, che diverrà nelle sue mani un'ottima stazione per le proprie navi ed un grande arsenale di guerra; ed ha la sovranità mediata sopra l'Anatolia, dove potrà organizzare un esercito poderoso. La Russia ha davanti a sè, nell'Asia Minore, una potenza continentale assai minore di sè, ma non per questo meno terribile, chiamandosi ora, non più Turchia, ma Inghilterra.

In Europa le condizioni della Russia si sono fatte ancora peggiori. Che le giova la Bulgaria, mentre la Turchia è padrona dei Balcani, la Serbia ed il Montenegro sono in balìa dell'Austria-Ungheria, la Rumenia nemica e desiderosa di riconquistare la perduta Bessarabia? Di fronte alla Russia in Europa non vi è più soltanto la debole Turchia, ma un complesso di Stati che non le sarà facile di sloggare dalla Turchia. Coll'assenzia all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina la Russia si è privata dell'aiuto che, in una guerra futura, la Serbia ed il Montenegro le avrebbero potuto recare. Nè questi due Stati debbono esserle grati della condizione in cui, colla sua approvazione, sono stati messi dal Congresso di Berlino. Perocchè hanno bensì accresciuto il loro territorio, ma è scemata la loro libertà, è offesa la loro indipendenza. Forse, esaminate fraddemanzi le cose, la Serbia e il Montenegro rimpiangeranno il loro passato, come migliore assai del presente.

D'altra parte la Rumenia e la Grecia incoronano l'opera del Congresso colle loro recriminazioni. Ma il popolo rumeno e il popolo greco sono dal loro rispettivi interessi chiamati a rappresentare nelle vicende future dell'Oriente una parte diversa da quella che esse vi hanno avuta in questi ultimi tempi. Nessuno si aspetta infatti che la Rumenia abbia ad essere ancora l'alleata della Russia. L'esercito rumeno frateriscirà quind'innanzi coll'esercito austro-ungherese e coll'esercito turco. Come la Grecia, mirando all'acquisto della Tessaglia e dell'Epiro, non potendo ormai compiere la sua unità nazionale senza il disfacimento della Turchia, si può presumere che sarà l'alleata naturale della Russia, dalla quale, se non avesse davanti agli occhi l'esempio della Rumenia, potrebbe aspettarsi, come prezzo di futura alleanza, il compimento parziale de' suoi voti. La retrocessione della Bessarabia ha infatti nocciuto eziandio alla Russia per questo rispetto. Quale fra i piccoli Stati ardirà avventurarsi di congiungersi colla Russia, poichè si vedere i rumeni, ai quali il governo di Pietroburgo aveva garantita l'integrità del territorio, privati eziandio della provincia che loro era più cara, malgrado dei patti contrari e sebbene l'esercito rumeno avesse gagliardamente cooperato alle vittorie della Russia?

Antorvole in Europa è la parola del principe di Bismarck. Ma siamo persuasi che le parole sue sorprenderanno, non la fede, ma la speranza. Egli pose termine ai lavori del Congresso con un discorso, nel quale disse di confidare nella stabilità della pace. Ma questa fiducia troverà difficilmente un'eco nel cuore del popolo russo e del popolo greco, nel cuore dei rumeni e dei serbi e dei montenegrini e dei turchi stessi, per tacere di altri paesi d'Europa. Le relazioni personali fra gli uomini di Stato, sulle quali egli dichiarò di fare molto assegnamento, non hanno più ai tempi nostri lo stesso valore di altra volta. Nella maggior parte dell'Europa le istituzioni costituzionali danno luogo ad una incessante vicenda di ministeri e di ministri, la quale rende prossochè nulle l'autorità delle relazioni personali nel lavoro diplomatico. La pace non può essere durevole, quando ha così debole fondamento. Soltanto il rispetto di tutti i legittimi interessi degli Stati e di tutti i diritti dei popoli potrebbe essere base sicura di pace lunga e felice.

UN BILANCIO MERAVIGLIOSO

L'on. Sella nel suo ultimo discorso memorabile si appellava dai partiti, che tatto implicitamente col loro livore, alla grande anima della patria e ricordava l'esempio stupendo della Francia, ove tutti i deputati di qualsiasi colore si erano confusi insieme per salvare e consolidare le finanze dello Stato. E si sa che le divisioni politiche sono più perfide in Francia che in Italia; quindi quell'esempio di concordia ora più difficile. Nessuna citazione potrea riuscire più evidente e più esatta di questa messa innanzi alla Camera dell'onor. Sella. Di questi giorni percorrendo i lavori delle Commissione del bilancio della Camera dei deputati di Versailles l'animo si riempie di meraviglia. La quasi totalità degli uomini politici che le compongono appartiene alla repubblica; la presiede il sig. Gambetta. Ma quanto ne avviene d'indegni e quanto cautela nelle deliberazioni! l'on. Sella si accorderebbe mirabilmente con quei repubblicani! I caricchi che la Francia sopporta dopo il 1871 sono straordinari, e per quanto siano gigantoschi i seni dei Gallo, pur vengono come non pighi sotto il peso enorme.

Nel 1869 la somma totale delle imposte si alzava a 1847 milioni. E togliendo via la parte che riguardava le provincie perdute, non aveva 1777 milioni.

Ora nel bilancio del 1870 le imposte devono rendere 2714 milioni e mezzo. Si tratta di un aumento di 937 milioni. In questa somma figurano due elementi: l'uno è il gitto maggiore delle imposte antiche, in 204 milioni; l'altro, in 733 milioni, è l'effetto delle imposte nuove. Quindi in otto anni la Francia allegramente si è accollato il peso di 733 milioni di nuove imposte col consenso di tutti i partiti. Difatti nel Parlamento francese non si è mai sentito i deputati trar la popolarità dal rimprovero inflitto ai loro avversari di aver messo o escogitato nuovi balzelli. Poichè il credito dello Stato rappresenta l'onore finanziario della patria, tutti si vergognerebbero se concorressero a diminuirlo in qualsiasi guisa. Gli effetti di questo modo di procedere sono meravigliosi, quali li ha presagiti l'onorevole Sella nel suo discorso rispetto all'Italia quando i nostri uomini di Stato sapranno resistere, come resistono in Francia, alla malia della facile popolarità. Imperocchè anche in Francia, se i deputati si fossero data battaglia sulle imposte, il popolo si sarebbe corrotto gradatamente. Quando si soffre, si segue facilmente coloro che impetano a un gruppo di uomini politici la cagione di tutti i mali. Ma i francesi, fra tanto tattaro politiche, non conobbero sicura questa iattura assaissimo italiana. E furono largamente ricompensati delle loro austere virtù.

D'fatti oggidì hanno pagato il debito verso la Banca, hanno ostinto il corso forzoso, eziamo il bilancio con una notevole eccedenza delle entrate, malgrado la decretazione e l'esecuzione di colossali lavori pubblici impresi dal Freycinet, un ministro dei lavori pubblici raggiardevole per l'ingegno e per l'operosità. E si noti che in Francia si è discorso poco sul corso forzoso, e non si ebbe requie insino a che non fosse estinto il debito verso la Banca, che ne fo l'occasione. Anche su ciò in Italia si è operato in modo interamente inverso; profusivo di ciarle spesso inutile, avaroio di opere. Oggidì la Commissione del bilancio ha discusso seriamente l'uso delle eccedenze di entrata. V'è chi voleva assegnarle ad accrescere le spese; v'è chi proponeva quanto o quell'altro alleggerimento d'imposte. Il Gambetta si è assiso arbitro e ha messo pace fra i contendenti, differendo la cosa a novembre. Non vi è frutta, e intanto le maggiori entrate maturano come le buone ulivi. Così procedono i popoli serii e massai: si permettono qualche follia politica, ma sono austeri calcolatori di finanza ed in economia. Certamente le difficoltà non saranno poche nè lieve troppare in Francia per determinare l'erario dell'alleggerimento delle imposte. Quando i bilanci si arricano ad sì alta pressione, come avviene in Francia e in Italia, i dolori dei contribuenti strdono e esigono domanda di essere sfamato pel primo. In Francia vi sono le imposte su alcune produzioni industriali passime; in tasse ferroviarie enormi; e mille altri malanni, fra i quali la tassa sul vino, che è il macinato francese. Ma si può presagire fin d'ora che non si toccheranno le imposte a larga base, le quali sono i nervi maestri nell'edificio finanziario, e si abolirranno le piccole imposte, che come il Sella ha detto egregiamente, vanno abolite, perchè generano fastidi non compensati dai frutti. E va data lode al ministro delle finanze che vuol menare la falce coraggiosamente nel campo di quelle piccole imposte fastidiose. L'esempio della Francia è grande, ci pare assai, stupendo e contiene una lezione, la quale non dovrebbe essere inutile ai ministri e al Parlamento italiano.

LE AGITAZIONI INOPPORTUNE

Non crediamo che si debba dare una straordinaria importanza all'agitazione che taluno vorrebbe promuovere in Italia a proposito del rinvio del Congresso di Berlino. Dell'agitazione, delle dimostrazioni, dei *meetings*, anche disapprovandoli, s'intende la ragione, quando possono condurre ad uno scopo determinato. Nel caso presente, le deliberazioni del Congresso potranno spiacere più o meno a chi avea pasciuto il pesce di grandi speranze, ma a nessuno viene in mente che sia in nostra facoltà di mutar quelle decisioni.

Dalle trattative di Berlino noi potevamo aspettarci vantaggi materiali. Ai politicanti che desiderano nei caffè e nelle farmacie è lecito di lasciar libero il volo alla fantasia; ma gli uomini di governo hanno il dovere di giudicare freddamente e rettamente il vero stato delle cose. Dal Congresso di Berlino noi avremmo potuto ottenere raffermati sei nationalmente, ma moralmente. E il non aver raggiunto quest'intento sarebbe per noi un notevole danno. Però, qualunque giudizio, come ripetiamo, non dovrebbe essere anzi che prematuro. Le domande che intorno ha il diritto di fare sono le seguenti: Quali sono le relazioni nostre colle altre potenze dopo il Congresso? La nostra influenza morale è cresciuta o diminuita in questi negoziati? La pubblicazione dei documenti, le spiegazioni del Ministero al Parlamento ci mettono in condizione di dare una giusta sentenza. Ma intanto, qualunque opinione si professi sull'opera del Congresso e sulla parte sostenutavi dai plenipotenziari italiani, a palese che le dimostrazioni e i *meetings* a cose compiute nulla aggiungerebbero alla nostra fama di senno e di serietà. Si corre il pericolo di suscitare imbarazzi al governo rispetto all'estero, mentre alcun probabilità di utile prossimo o lontano.

Il ministero è composto in gran parte di uomini che professarono idee avanzate. Venuti al potere, si sono accorti della grande distanza che corre tra il dire e il fare, tra il biasimare gli atti del governo e il condurlo tranquillamente sui banchi dell'opposizione e il provvedere agl'interessi della nazione, trattando coi rappresentanti di forti ed antichi Stati. La forza dell'Italia sta nella sua condotta prudente e dignitosa. I clamori, le proteste inopportune non servono che a indebolirci all'interno ed all'estero.

Al presente ministero parlammo sempre con linguaggio franco e sincero. Dei proprii atti il gabinetto Cairoli renderà conto ai rappresentanti della nazione; per ora ha l'obbligo d'impedire che l'autorità del governo italiano venga menomata o compromessa da improntitudini che nessuno che ami la patria, potrebbe approvare, può approvare.

Fautori del più ampio esercizio del diritto di riunione quando non mette in lista nella propria stanza, nel ripensare a codesta massa sciocca, che si colla prorata la quel punto. Il rossore di nuovo le salì alla faccia, l'impeto stesso contro all'ingiustizia di Luigi, l'assalì; ed aggiunse codesta offesa all'ultima; e incorraggiò su stessa nel proprio sicentimento, nel disprezzo del suo acciecamento.

Ripetè a se stessa che sarebbe una fatalità da parte sua il dimostrarsi tetta afflittosa a suo cugino; o da cui ne seguì che, d'allora in poi, in tutte le occasioni, mostrò a Stella o nello passeggiate dopo il pranzo, quale ne fosse il soggetto, Stella trovava modi d'attaccare Luigi amaramente. E s'egli indifferente si adoperava a cercar pace o riconciliazione, Stella assumeva una parlantina così contraria al suo carattere che non trovra in inganno nessuno all'infuori di se stessa.

E fa appunto in questo tempo che Luigi, il quale era stato la puntiastità stessa fino allora, che era sempre rimasto in tutte maniere accortezze l'ora assegnata per la colazione od il pranzo, cominciò a fare delle comparse inaspettate e fuori d'ora. Inoltre egli che, sebbene nuovo, sentiva la parola

pericolo l'ordine interno nè turba le nostre relazioni colle potenze estere, vogliamo che sia trattenuto ne'giusti confini dal governo, che quantunque può scaturirne qualche danno per la cosa pubblica. Si eseguirebbe molto inopportunamente il momento per agitare e commuovere le passioni popolari. E il ministero, mostrandosi debole, andrebbe incontro ad una grave responsabilità.

In fondo a questo tentativo d'agitazione noi non vediamo che l'interesse dei partiti estremi. E ci duole assai che, per esempio, a Napoli qualche rappresentante del partito costituzionale abbia percorso nel *meeting* per l'Italia irredenta. L'opposizione al ministero la possiamo fare nella stampa e nel Parlamento; i Comizi sono un'arma pericolosa e a doppio taglio, quando non hanno un fine ben determinato che sia in poter nostro di raggiungere.

Rispettiamo tutte le opinioni, tutte le aspirazioni, ma vogliamo che si manifestino con le contese che sono richieste dalla pace pubblica. E sovratutto non ammettiamo che dalle questioni delicatissime di politica estera prendano argomento per i loro tentativi i nemici delle presenti istituzioni all'interno. Ai nostri amici raccomandiamo di stare in guardia e di non prestar mano agli artifizi dei partiti coi quali essi nulla possono avere di comune.

Agli italiani che desiderano l'incremento del proprio paese è aperto un largo campo. Se vogliamo essere forti all'estero, siamo innanzi tutto forti all'interno. E dobbiamo rafforzarci colle buone finanze e colla buona amministrazione. Queste sono le materie alle quali è utile di rivolgere i nostri studi e le nostre cure.

I DOCUMENTI DIPLOMATICI

Le polemiche dei giornali della sinistra intorno all'azione diplomatica che precedette la convocazione del Congresso di Berlino, l'ufficiosa dei nostri plenipotenziari, rendono più che mai desiderabile la pubblicazione dei documenti diplomatici. I deputati sono partiti da Roma meravigliandosi che non sia stato distribuito il *Libro Verde*, presentato alla Camera il 21 giugno dal presidente del Consiglio, reggente il portafoglio degli affari esteri. Non si comprende da quali motivi sia prodotto il ritardo di quasi un mese nella pubblicazione di quei documenti, e noi ci facciamo interpreti del desiderii di molti deputati e del pubblico, chiedendo che ogni indugio sia tolto e che il *Libro Verde* dei documenti, precedenti la riunione del Congresso, sia finalmente reso di pubblica ragione.

IL *MEETING* DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 14 luglio 1878.

(X) Era mezzogiorno appena e una gran folla avea occupata la piazza, gremita i palchi, avea financo invaso il palcoscenico del teatro Sannazaro. La gioventù studiosa era in maggioranza; ogni ordine però della cittadinanza avea i suoi rappresentanti, e i moderati liberali s'erano confusi coi radicali. Sul palcoscenico lanzati ad un tratto improvvisato sedeva l'on. Avezzana; si scorgevano il Zuppetta, il Salomone, l'Imbriani, il Bovio.

Il pres'dente, l'on. Avezzana, è stato salutato da grandi applausi, ed un altro oggi lo accolse in fine delle sue parole, con le quali ha dichiarato aperta la riunione ed ha invitato gli oratori a parlare. S'è letto un perfetto silenzio, e l'on. Bovio l'altro ieri discorso il Salomone, l'Imbriani, il De Zerbi, il Miglioriai, il Zuppetta. Riferirvi anche in sunto i discorsi lo spazio e l'ora tarda mi consentirebbero. Vi dirò brevemente ciò che di più notevole mi fu dato raccogliere.

Tutti gli oratori hanno deplorata la politica seguita dal governo nel Congresso di Berlino, e la situazione che ma tale politica ha fatto all'Italia. Il discorso dell'Imbriani fu uno scoppio di caldissimo patriottismo ed entusiasmo l'assemblea. Le sue parole sono state accolte con l'ovazione della più profonda convinzione, la vivi.lità della frase e del pensiero, l'amor patrio pure ed elevato trabboccano nelle sue parole. Ei ha saputo dimostrare che si possono avere convinzioni diverse dal partito moderato, ma si stanno ancora vegliare le sue grandi tradizioni; si può combattere la politica del governo ma si può fare ed esso sentire una nota alta che non offende, ma aprona ed incoraggia. Quando egli ha parlato del diritto italiano, e ricordato la grande figura rappresentata dal conte di Cavour, due neoppie hanno un fine ben determinato che sia in poter nostro di raggiungere.

Rispettiamo tutte le opinioni, tutte le aspirazioni, ma vogliamo che si manifestino con le contese che sono richieste dalla pace pubblica. E sovratutto non ammettiamo che dalle questioni delicatissime di politica estera prendano argomento per i loro tentativi i nemici delle presenti istituzioni all'interno. Ai nostri amici raccomandiamo di stare in guardia e di non prestar mano agli artifizi dei partiti coi quali essi nulla possono avere di comune.

Agli italiani che desiderano l'incremento del proprio paese è aperto un largo campo. Se vogliamo esser forti all'estero, siamo innanzi tutto forti all'interno. E dobbiamo rafforzarci colle buone finanze e colla buona amministrazione. Queste sono le materie alle quali è utile di rivolgere i nostri studi e le nostre cure.

I DOCUMENTI DIPLOMATICI

Le polemiche dei giornali della sinistra intorno all'azione diplomatica che precedette la convocazione del Congresso di Berlino, l'ufficiosa dei nostri plenipotenziari, rendono più che mai desiderabile la pubblicazione dei documenti diplomatici. I deputati sono partiti da Roma meravigliandosi che non sia stato distribuito il *Libro Verde*, presentato alla Camera il 21 giugno dal presidente del Consiglio, reggente il portafoglio degli affari esteri. Non si comprende da quali motivi sia prodotto il ritardo di quasi un mese nella pubblicazione di quei documenti, e noi ci facciamo interpreti dei desiderii di molti deputati e del pubblico, chiedendo che ogni indugio sia tolto e che il *Libro Verde* dei documenti, precedenti la riunione del Congresso, sia finalmente reso di pubblica ragione.

IL *MEETING* DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 14 luglio 1878.

(X) Era mezzogiorno appena e una gran folla avea occupata la piazza, gremita i palchi, avea financo invaso il palcoscenico del teatro Sannazaro. La gioventù studiosa era in maggioranza; ogni ordine però della cittadinanza avea i suoi rappresentanti, e i moderati liberali s'erano confusi coi radicali. Sul palcoscenico lanzati ad un tratto improvvisato sedeva l'on. Avezzana; si scorgevano il Zuppetta, il Salomone, l'Imbriani, il Bovio.

Il pres'dente, l'on. Avezzana, è stato salutato da grandi applausi, ed un altro oggi lo accolse in fine delle sue parole, con le quali ha dichiarato aperta la riunione ed ha invitato gli oratori a parlare. S'è letto un perfetto silenzio, e l'on. Bovio l'altro ieri hanno discorso il Salomone, l'Imbriani, il De Zerbi, il Miglioriai, il Zuppetta. Riferirvi anche in sunto i discorsi lo spazio e l'ora tarda mi consentirebbero. Vi dirò brevemente ciò che di più notevole mi fu dato raccogliere.

Tutti gli oratori hanno deplorata la politica seguita dal governo nel Congresso di Berlino, e la situazione che ma tale politica ha fatto all'Italia. Il discorso dell'Imbriani fu uno scoppio di caldissimo patriottismo ed entusiasmo l'assemblea. Le sue parole sono state accolte con l'ovazione della più profonda convinzione, la vivi.lità della frase e del pensiero, l'amor patrio pure ed elevato trabboccano nelle sue parole. Ei ha saputo dimostrare che si possono avere convinzioni diverse dal partito moderato, ma si stanno ancora vegliare le sue grandi tradizioni; si può combattere la politica del governo ma si può fare ed esso sentire una nota alta che non offende, ma aprona ed incoraggia. Quando egli ha parlato del diritto italiano, e ricordato la grande figura rappresentata dal conte di Cavour, due neoppie hanno un fine ben determinato che sia in poter nostro di raggiungere.

Rispettiamo tutte le opinioni, tutte le aspirazioni, ma vogliamo che si manifestino con le contese che sono richieste dalla pace pubblica. E sovratutto non ammettiamo che dalle questioni delicatissime di politica estera prendano argomento per i loro tentativi i nemici delle presenti istituzioni all'interno. Ai nostri amici raccomandiamo di stare in guardia e di non prestar mano agli artifizi dei partiti coi quali essi nulla possono avere di comune.

Agli italiani che desiderano l'incremento del proprio paese è aperto un largo campo. Se vogliamo esser forti all'estero, siamo innanzi tutto forti all'interno. E dobbiamo rafforzarci colle buone finanze e colla buona amministrazione. Queste sono le materie alle quali è utile di rivolgere i nostri studi e le nostre cure.

I DOCUMENTI DIPLOMATICI

Le polemiche dei giornali della sinistra intorno all'azione diplomatica che precedette la convocazione del Congresso di Berlino, l'ufficiosa dei nostri plenipotenziari, rendono più che mai desiderabile la pubblicazione dei documenti diplomatici. I deputati sono partiti da Roma meravigliandosi che non sia stato distribuito il *Libro Verde*, presentato alla Camera il 21 giugno dal presidente del Consiglio, reggente il portafoglio degli affari esteri. Non si comprende da quali motivi sia prodotto il ritardo di quasi un mese nella pubblicazione di quei documenti, e noi ci facciamo interpreti dei desiderii di molti deputati e del pubblico, chiedendo che ogni indugio sia tolto e che il *Libro Verde* dei documenti, precedenti la riunione del Congresso, sia finalmente reso di pubblica ragione.

IL *MEETING* DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 14 luglio 1878.

(X) Era mezzogiorno appena e una gran folla avea occupata la piazza, gremita i palchi, avea financo invaso il palcoscenico del teatro Sannazaro. La gioventù studiosa era in maggioranza; ogni ordine però della cittadinanza avea i suoi rappresentanti, e i moderati liberali s'erano confusi coi radicali. Sul palcoscenico lanzati ad un tratto improvvisato sedeva l'on. Avezzana; si scorgevano il Zuppetta, il Salomone, l'Imbriani, il Bovio.

Il pres'dente, l'on. Avezzana, è stato salutato da grandi applausi, ed un altro oggi lo accolse in fine delle sue parole, con le quali ha dichiarato aperta la riunione ed ha invitato gli oratori a parlare. S'è letto un perfetto silenzio, e l'on. Bovio l'altro ieri hanno discorso il Salomone, l'Imbriani, il De Zerbi, il Miglioriai, il Zuppetta. Riferirvi anche in sunto i discorsi lo spazio e

ELEZIONI POLITICHE

BOLOGNA (3° *collegio*).

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 15 corrente:

« Ieri alle 1ssge, in una sala del palazzo Malvezzi, la riunione dei soci della Costituzionale appartenenti al 3° collegio, sotto desiderve nulla condotta a tenerci nella volazione da farsi la prossima domenica, 21 corrente.

« In assenza del senatore Malvezzi, presiedeva l'adunanza il conte Andrea Bernardi, il quale espose l'opinione del Comitato elettorale dell'Associazione. Seguì una breve discussione, dopo di che venne votata ad unanimità l'seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli elettori del 3° collegio di Bologna, aderenti ai principii della Associazione costituzionale, dichiara di non contrapporre alcun candidato al nome lonsello Cesare Zanolini, rilasciato che, a svolto agli occasioni di essere deputato e del 3° collegio in seguito di promozione a sulla guarachia militare, il combattere la politica interna più d'un alto politico e vestitobile il carattere di opposizione personale. »

IL CONGRESSO

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino 12 (sera):

Il Congresso terminò oggi i suoi lavori anche per ciò che riguarda la forma. Il trattato venne stabilito in massima; rimane soltanto una piccola redata supplementare. Tale Commissione si riunirà per poi riunirsi gli errori eventuali. Il trattato sarà quindi stampato su pergamena in sette esemplari in tedesco e francese, la lingua ufficiale, e firmato così alle 12 pom. di domani. Si è dovuto rinunciare alla copia ed alla vidimazione per gl'inconvenienti di questo modo di procedere.

Relativamente alla pubblicazione del trattato, il principe Bismarck propone oggi (come lo dichiarammo ieri sera ai lettori fedeli) che la forbeto sottanto dopo scambiate le ratifiche, cioè fra tre o quattro settimane. I delegati plenipotenziari dopo presenteranno quanto prima al Parlamento il trattato, e nessuno fece obbiezione. Inoltre venne deciso nella seduta odierna che gli ambasciatori della Porta e della Grecia a Costantinopoli riceveranno istruzioni per invitare d'accordo colla Porta una Commissione internazionale per la Rumelia, per ottenere che cessino gli eccidi che avvengono colà. Infine si ottenne all'ultimo momento un accordo anche sulla vertenza dei Dardanelli.

Questa seduta fu molto più importante delle altre perchè un incidente minacciò di portare l'intera Plenary opera. Lord Beaconsfield dichiarò che il governo inglese non si ritiene affatto impegnato dagli obblighi assunti nel trattato del 1856 relativamente ai Dardanelli.

Sembra ch'egli volesse anzi una redazione più precisa, relativa alla Porta per nei Dardanelli. Le dichiarazioni fatte allora da Schouvalof e Gerciakof fecero trovvedere la possibilità che i delegati russi non fraccordarsi in qual caso il trattato ed i verbali; in generale dopo la pubblicazione della Convenzione relativa a Cipro, le difficoltà per parte dei delegati russi erano molto aumentate; grazie all'alisso mediatrice del principe di Bismarck si riuscì ad efficiarne un accordo. Il Congresso prendeva atto della dichiarazione di lord Salisbury nonchè di quella di Schouvalof. Nel trattato si constatano, senza alterar sopressamente il testo del 1856, la disposizione dello *statu quo*, e si suppone che il sultano, non appena lo stato que venga violato, si (*sic*) *ipso facto* considerato in stato la flotta d'una potenza amica. Venne pure negata ai russi la neutralizzazione del passo di Sabjiza.

Al banchetto d'addio che avrà luogo domani sera alle 6 nella Sala Bianca, saranno invitati pure il ministro greco Delijanis ed il delegato armeno Aristarchi.

Domani partono già parecchi membri del Congresso, come Andrassy e Schouvalof; Bassendadl partirà da Berlino domenica mattina, ed ferma una notte a Colonia ed a più non posso rimetterla... Non posso a mano di nostrini adirla... Sarebbe forse *adirata* non è la vera parola. Non posso dire che cosa sia... ma come ho a fare a dimostrare dell'affezione quando non la sento?

— Non voleto sapere alla benedizione ch'io v'ho additata, figlia mia?

Stella ci si provò. Ella cangiò bravamente i propri modi, di sotto al fuoco de' sorrisi significanti di Gingiglio, e fingì che fosse un cómpito agevole quello che la mamma aveva proposto alla pupilla del suo figliuolo: l'orgoglio della donna vi si rivelava; ma l'accento vivace, e senza veruna spiegazione alla passò ad avere con Luigi un contegno calmo, ma beatamente cordiale e allegro.

Non si concesse d'altra la gioia di sprecare punto tempo in sogni o speculazioni. Sembrava intanto, e lo era realmente, a rimediare alla sua mancanza di coltura. Luigi Gautier non interrotto, come s'è notato, la sua abitudini regolari, potè osservare in Stella tali mutazioni.

Non la trovava più sedata sì pieli di sua madre, immersa in qualche storia d'amore, od appoggiata alla finestra ammirando la bellissima prospettiva di fuori. Anche meno poteva vederla errare fra mezzo ai fiori sulle terrazze, intrecciando mazzolini o ciocche da pesare tra'suoi neri capelli. Non dimostrava nemmeno più confusione o imbarazzo quando accadeva ch'ei la trovasse studiando qualche pezzettino elementare di musica (il pianoforte era stato trasportato, a richiesta sua, dalla *Valle del Cedro*), ovvero occupata con qualche libro, pure elementare. Ella ricorreva assai spesso a lui per aiutarla a sciogliere alcuna difficoltà in ciò che leggeva.

Il vederla così calma e tranquilla era un aver certezza che all'avea acquistato il dominio di sè.

Alla superficie, non mai la vita al *Colle Argenteo* era stata al tranquillamente monotona. E nondimeno, Luigi Gautier presentimento errava per le sue piantonnati, dimentica la sua tutrice, uomo: irrequieto, turbato, al pari di uno persaguitato da seguito affanno o timore. Egli stanovva sì stesso ed il proprio cavallo con cavalcate d'Orgia, nevol lunghezza. Il rapido movimento sembrava esserci fatto la grande necessità della sua vita. Il più savii tra i negrigiuovanno con sospetto di sua cosa sta nuova propensione, non sapevano che ne pensare, se non che « mezza fosse realmente stregato. »

Sì; una malia infetti era stata pertata a destaro in lui di repente la inquietudini provate nella prima sua giovanezza. Non era infelice per certo ma sentiva da desiderl, ansiedata di timori; e codesti, galoppasse ei quanto volesse, sempre galoppavano di ritorno a casa con lui.

XXXIV.

La pedrona della Valle del Cedro.

Era stato fissato un giorno in cui Stella dovesse recarsi alla *Valle del Cedro* con suo cugino. Egli aveva fatto la proposta a cui ella aveva aderito senza esitare. Benchè raccapricciasse all'idea di rivedere quel luogo, nondimeno sn'arcana gioia si mescava alla idea di una sofferenza confortata dalla presenza di Luigi. Avrebbero avuto insieme dalle ore di discussione sui suoi affari ed ella potrebbe forse riuscire a persuaderlo di voler introdurre in più mite governo nelle sue possessioni.

Era quasi felice, la vigilia di quel giorno, disponendo nella propria mente quanto ella che direbbe a Luigi ed immaginando le suo risposte. Andò a letto col cuore che le batteva all'idea di una giornata spesa in sua compagnia, e in cui la propria influenza non sarebbe necessaria per la sua tranquillità.

Ma chi è ostinato ed ingenoroso come i geloso? Indovinava Olimpia ella forse ch'temeva che il signor Gautier, nel fondo del cuore, non fosse ancora un abbocccamento da solo a solo colla sua giovane cugina? Comunque siasi, allorchè Stella uscì dalla sua stanza il giorno seguente, vide due cavalli con sella da donna aspettare davanti all'uscio di casa.

Tosto le cadde il cuore; il sole della vita le sembrò oscurarsi a un tratto, e si fece incontro a Luigi pallida e turbata. Era affattamente preoccupata dallo studiare il perchè di sì inaspettato capriccioso, che non notò l'ansietà nei modi anche di Luigi:

« Nemmeno poche ore d'assenza ella vuol sopportare » lo chiama amicizia! Nemmeno poche ore mi vuol concedere da potergli parlare da sola de' miei affari! Dio lì sa ch'io non ho a dirgli cosa cui tutto il mondo non potesse sapere, oppure egli poteva aver compreso che mi sarebbe riuscito più facile di spiegare i miei desideri a lui solo che con essa Il pronta a criticare ogni mia parola. Le avrebbe potuto ben rispetto ogni cosa, chè poco me ne sarei curata. »

Tali erano i pensieri che tenevano perpetua la fronte di Stella, mentre beveva la tazza di caffè, tenendosi distante quanto poteva dal cugino e da Olimpia.

Nell'abilità di cavalcare come in ogni altro talento, Stella era superata da Olimpia.

Luigi tenne la propria mano a quest'ultima perchè montasse ed ella montò con grazia, toccando col suo piedino spagnuolo e fa in un attimo sulla sella. Luigi voleva poi accomodarle i vestiti.

— No, no, andate ed aiutate Stella — disse'ella.

Ma Stella riuscì d'accettare il suo aiuto:

— Grazie, cugino; devo adoperare una seggiola: non ho tanta abilità da poter montare solo coll'aiuto della vostra mano.

— Tuttavia il cavallo della signorina Jodérel, Maurizio! — impose Luigi, in collera, al mulattiere che compiva gli uffici di valetto *a groom* al *Colle Argenteo*. Maurizio era un bel giovine allegro, di ventisei o ventisette anni, istruito, intelligente, di cui si valeva molto spesso il signor Gautier per eseguire delle commissioni in città e il più delle volte affidava a lui lo scortare i carichi di cassa a Kingston.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggiamo nel *Journal Officiel* del 13:

« Il ministro della marina ha riservata ieri, a tre ore, dal governatore della Nuova Caledonia la conferma dell'insurrezione.

« Il numero delle vittime sarebbe enormatamente di 85, fra le quali il colonnello Gally-Passebosc.

« Il governatore aggiunge che egli è partito dalla situazione.

« Il ministro della marina gli indirizzò il dispaccio seguente:

« Il governo conosce nella vostra energia per reprimere l'insurrezione. Dei rinforzi saranno immediatamente spediti da Saigon e dalla Francia. »

— Il ministro dell'interno, con una circolare ai prefetti, ordina che siano proibiti al *mairies* gli abbonamenti ai giornali politici a spese comunali.

— La *Liberté* annunzia che fu qualche giorno il principe di Galles ritornerà a Parigi.

— Lo sciopero di Bezonet è finito; gli operai delle miniere hanno ripreso i loro lavori e le truppe fan.no richiamate.

BELGIO

Leggiamo nell'*Indépendance belge*:

La sinistra della Camera tenne ieri (15) un'adunanza nel locale dell'Associazione liberale. Dopo una scambio di osservazioni, sulle quali dondan da ogni parte l'intenzione di accusarla. Il ministero nella sua opera riformatrice o di mantenere l'accordo che assicurò il trionfo del liberalismo, l'Assemblea ha deciso di mettersi in relazione col ministero per la costituzione del seggio della Camera.

— Il Consiglio provinciale dell'Hainaut ha deliberato il voto che il governo riprende la direzione di tutte le Scuole secondarie comunali. Il voto che ogni capoluogo di Cantone ne abbia una.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa sera avrà luogo l'ultima seduta del Consiglio comunale dell'attuale sessione.

Prevedonsi trattare alcune proposte che riguardano persone, la seduta sarà segreta.

All'ordine del giorno ci sono le seguenti proposte:

« Nomina della direttrice della scuola superiore femminile;

« Nomina di alcuni insegnanti e maestre supplenti alle scuole comunali;

« Nomina di due membri della Commissione amministrativa dell'Ospizio di Termini;

« Riconferma di quattro giudici conciliatori;

« Nomina degli ispettori delle guardie daziarie. »

L'ospedale di S. Gallisano fu ieri l'altro visitato dal prefetto Gravina, che fu ricevuto dal principe Orsini e dal personale sanitario.

Dal principe Orsini il prefetto, dopo avere assunto ogni cosa, si è recato presso l'amministrazione, e dal chiarissimo professore Schilling, che nella cura dei malati è coadiuvato dalla sua sposa, ed ebbe la sorrisione di tutti gli esperimenti e delle più importanti cure fatte in quell'ospedale che riscuova gli affetti da tigna e da scabbia.

Il principe Orsini, che da poco tempo è preposto all'amministrazione del detto ospedale, ha dato ordine che si adottassero per l'esatta conservazia della nettezza e della disciplina. Ed ora sono prese a compire varî lavori per il adattamento che migliorano di molto le condizioni del luogo.

Sono in corso trattative per ottenere dal-

ità municipale, sono le cannaia un dispaccio d'oggi, è rimasta pochezza della ottazione sonna che sia avvenuto nicun disordine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— La sinistra della Camera tenne ieri (15) un'adunanza nel locale dell'Associazione liberale. Dopo uno scambio di osservazioni, sulle quali dondan da ogni parte l'intenzione di accusarla. Il ministero nella sua opera riformatrice o di mantenere l'accordo che assicurò il trionfo del liberalismo, l'Assemblea ha deciso di mettersi in relazione col ministero per la costituzione del seggio della Camera.

— Il Consiglio provinciale dell'Hainaut ha deliberato il voto che il governo riprende la direzione di tutte le Scuole secondarie comunali. Il voto che ogni capoluogo di Cantone ne abbia una.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa sera avrà luogo l'ultima seduta del Consiglio comunale dell'attuale sessione.

Prevedonsi trattare alcune proposte che riguardano persone, la seduta sarà segreta.

All'ordine del giorno ci sono le seguenti proposte:

« Nomina della direttrice della scuola superiore femminile;

« Nomina di alcuni insegnanti e maestre supplenti alle scuole comunali;

« Nomina di due membri della Commissione amministrativa dell'Ospizio di Termini;

« Riconferma di quattro giudici conciliatori;

« Nomina degli ispettori delle guardie daziarie. »

L'ospedale di S. Gallisano fu ieri l'altro visitato dal prefetto Gravina, che fu ricevuto dal principe Orsini e dal personale sanitario.

Dal principe Orsini il prefetto, dopo avere assunto ogni cosa, si è recato presso l'amministrazione, e dal chiarissimo professore Schilling, che nella cura dei malati è coadiuvato dalla sua sposa, ed ebbe la sorrisione di tutti gli esperimenti e delle più importanti cure fatte in quell'ospedale che riscuova gli affetti da tigna e da scabbia.

Il principe Orsini, che da poco tempo è preposto all'amministrazione del detto ospedale, ha dato ordine che si adottassero per l'esatta conservazia della nettezza e della disciplina. Ed ora sono prese a compire varî lavori per il adattamento che migliorano di molto le condizioni del luogo.

Sono in corso trattative per ottenere dal-

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio:

« La difficoltà proveniente dalla quistione di sapere se si può entrare in Bosnia senza una dichiarazione formale colla Porta, non è ancora decisa.

« Il conte Andrassy non è disposto a concludere una convenzione che non contenga condizioni il diritto dell'Austria sulla Bosnia.

« La Porta perciò a credere che il Congresso non ha dato all'Austria il diritto di occupare la Bosnia che nella previsione d'un accordo particolare colla Turchia; in conseguenza la Porta fa dipendere colla conclusione d'una convenzione la sua adesione all'occupazione austriaca od il ritiro delle sue truppe.

« L'organizzazione di bande di volontari mussulmani in Bosnia decise a resistere alle truppe d'occupazione austriaca, sono indizio. »

Scrivono da Vienna alla *Bohemia*, e la *Presse* riproduce la notizia, che le truppe austriache non passeranno probabilmente la Drina, per occupare la Bosnia, prima del 1° agosto.

I potori civili e militari saranno concentrati nel mese mad dal comandante generale Filipovitch.

I DISORDINI AL CANADÀ

Per quanto si può giudicare dai dispacci un po' confusi venuti da Quebec e da Montreal, i disordini s'abbassano ancora in quest'ultima città furono cagionati dalla vertenza manifestata dagli orangisti o protestanti, di celebrare con una dimostrazione o processione pubblica l'anniversario della sconfitta di Giacomo II e della vittoria di Guglielmo III alla Boyne. Appoggiati dai Irlandesi francesi, gli irlandesi hanno voluto impedire la manifestazione progettata pel 12 luglio. Il governo, per impedire che ne nasca, ha vietato a Quebec il giuramento magistrati di Montreal, dato l'ordine a 2000 uomini di recarsi in vigilia di qui giorno, e ha ordinato in sì dovrà aver luogo la dimostrazione; ma i capi dei due partiti pretendono di avere egli solo il diritto di mantener l'ordine e di non voler immaginare alcun ordine. Ieri sera le truppe non erano poste sotto i suoi ordini. Un *meeting* di 10,000 irlandesi e francesi lo appoggiò in questi protestazione e l'altra parte il governo non volle cambiare affatto gli ordini che aveva dato. In questo frattempo sono arrivate a Montreal, da Quebec, Quebec, e degli Stati-Uniti degli orangisti, e gli irlandesi cattolici non mancarono di invitare molti del loro per difendere i loro compatriotti di Montreal.

Il 9 luglio ebbe luogo una prima scaramuccia, i vetri della sala di riunione degli orangisti (Orange Hall) furono spaccati. Il 10, a Quebec, una bottoria di artiglieria spedita a Montreal venne fischiata dalla folla irlandese. Il 12 luglio, gli irlandesi nel quale venne approvata la seconda dal *meeting* di Montreal. Inoltre una deputazione venne inviata presso il primo ministro, signor Joly, onde chiedergli d'impedire la processione orangista. Il signor Joly rispose che il Sil che vieta le processioni di partito sarebbe votato l'indomani dal Parlamento ed ha adottato i suoi provvedimenti per proteggere il locale della sede che si minacciava di incendiare.

Le stesse giorno, 10 luglio, a Montreal, il sangue fece prestar giuramento ad un gran numero di constabili speciali per mantenere l'ordine. L'11 egli annunziò con un proclama che impedirebbe agli orangisti di dare la loro processione.

La situazione che sembrava minacciosa, si è modificata il 12. Gli orangisti hanno rinunziato alla loro processione, e l'autorità ha ritenuto che non vi sia più pericolo.

GERMANIA

Il ministro della marina ha riservata ieri, a tre ore, dal governatore della Nuova Caledonia la conferma dell'insurrezione.

« Il numero delle vittime sarebbe enormatamente di 85, fra le quali il colonnello Gally-Passebosc.

« Il governatore aggiunge che egli è partito dalla situazione.

« Il ministro della marina gli indirizzò il dispaccio seguente:

« Il governo conosce nella vostra energia per reprimere l'insurrezione. Dei rinforzi saranno immediatamente spediti da Saigon e dalla Francia. »

— Il ministro dell'interno, con una circolare ai prefetti, ordina che siano proibiti al *mairies* gli abbonamenti ai giornali politici a spese comunali.

— La *Liberté* annunzia che fu qualche giorno il principe di Galles ritornerà a Parigi.

— Lo sciopero di Bezonet è finito; gli operai delle miniere hanno ripreso i loro lavori e le truppe fan.no richiamate.

BELGIO

Leggiamo nell'*Indépendance belge*:

La sinistra della Camera tenne ieri (15) un'adunanza nel locale dell'Associazione liberale. Dopo uno scambio di osservazioni, sulle quali dondan da ogni parte l'intenzione di accusarla. Il ministero nella sua opera riformatrice o di mantenere l'accordo che assicurò il trionfo del liberalismo, l'Assemblea ha deciso di mettersi in relazione col ministero per la costituzione del seggio della Camera.

— Il Consiglio provinciale dell'Hainaut ha deliberato il voto che il governo riprende la direzione di tutte le Scuole secondarie comunali. Il voto che ogni capoluogo di Cantone ne abbia una.

l'Amministrazione provinciale un sussidio al sussidio che la Provincia assegna al pio luogo.

Il prefetto promise al principe Orsini il più valido appoggio alle proposte di lui, che con solo non comune si occupa dell'incarico che la Commissione degli ospedali gli ha affidato.

—

Non si sembra una provvida e gentile disposizione quella presa dal municipio di fare la tura nei giardini pubblici, e tenere scuri in Roma nelle stagione estiva, privandosi dei concerti municipali di Piazza Colonna, per dare alle popolazioni cioè: il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

La partenza delle truppe pel campo ha dato occasione al municipio di far questo regalo alle signore, alle quali per maggiormente avere promosso musica e illuminazione al Pincio.

Non è certo atto di generosità per parte del sindaco, il quale, per risparmiare un poco più i polmoni dei concertisti, che per ci costano ingentissime migliaia di lire all'anno, sagrifica un decimo della parte più grazioso della popolazione femminile romana.

—

In nanza di una piccola questione sorta fra il municipio e lo scultore, sulla figura principale che sorge nella fontana del Caldorari in piazza Navona, l'impiantato che deve essere rimosso d'intorno alla fontana stessa, si vuole ancora.

La modificazione che domanda il municipio è cosa ci convenlente e lo scultore signor Della Bitta si pieghera, più che alle esigenze municipali, a quelle che sono richiesta dalla civiltà e gentilezza de' tempi.

—

Non sono finite le avventure dei colombi partiti da Roma per Brusselle. Leggiamo nell'*Armonia di Sardegna* che uno di quei colombi è andato a cadere a Santo Vero Congiuz presso Oristano.

In mancanza di teatri, la musica anche a Roma invade i caffè e le birrarie. Già da parecchio sera al caffè Venezia si è stabilito un concerto, ora nientemeno che la intera compagnia di canto, che prima donne, un tenore e un baritono.

Ora si è annunzia che la birraria Mortoo a C. al Quirino avrà anch'esse il suo concerto, composto di mandolini. Questo trattenimento incominierà domani 10 e avrà luogo ogni sera dalle 9 alla mezzotte.

—

Nello studio di pittura del cav. Annibale Angelini, venne testè esposto agli amici un quadro che formò l'ammirazione di quanti al recarsene a vedere. Nella schiera artistica romana il cav. Angelini ha raggiunto un posto che pochi possono contendergli; gli produsse una statuetta di prospettiva nelle Accademia di belle arti a sonzo, un'opera reputatissima, in questa parte dell'arte ha fatto studi lunghi e pazienti, ed una larga prova di quanto esso valga è appunto il quadro da lui testè condotto a termine, ove si rappresentate l'interno della Basilica di S. Pietro. Questo lavoro, che può dirsi uno sforzo d'ingegno; o quando si pensa alle difficoltà che ha dovuto superare l'artista per incontrare nel riguardatore quel senso di stupore che è l'effetto dell'ingegno ottimo, bisogna convenire che tutto felicemente può tentare la sapienza dell'arte. E in tutta l'opera apparisce quella franchezza che è proprio di chi si in tutto sua; il suo pennello sembra molto familiare la conoscita delle linee prospettiche, gli effetti delle luci e delle ombre, la giustezza e verità del colorito, e sopratutto la pazienza dell'esecuzione, poichè con una fedeltà fotografica egli non ha dimenticato neppur uno dei tanti ornamenti di cui è ricca la Basilica di S. Pietro e tutto ciò senza menomamente disturbare l'effetto generale del quadro.

Se dunque la scelta del soggetto fu una vera audacia, come confessa lo stesso autore, è anche vero che fu un'audacia coronata dal più splendido successo.

—

Sappiamo che in seguito ai maneggi del padre Gavodili ispiratore e guida di una società di Accademia filosofico-medica di San Tommaso d'Aquino, la quale mosta della notabilità ecclesiastiche, si tenterebbe cambiare radicalmente l'indirizzo delle discipline filosofiche nelle scuole pontificie che riportarlo decisamente al medio evo, alla sottoposizione di qualunque progresso scientifico, al positivismo di una scuola che dominatizza dove regna il libero esame. A noi poco monta che il Cornoldi e compagni sognino la rinnovazione delle *scolastica piano foggiato a modo loro*, e sognino ancora nemmeno che quel dotto che non la pensano come noi vorrebbero; solo dispiace conoscere se coteste cambiamento possa intrudersi nelle scuole clericali che oggi si sono uniformate al programma governativo, senza fare un'offesa ai regolamenti.

Dalle disposizioni vigenti è chiaro che nell'insegnamento de importiri nel varii istituti sia pubblici, sia privati, devono adottarsi quei libri di testo che sono indicati nei programmi.

A questo fine si domandò alle scuole dell'Apollinare, uniformatesi dopo mille difficoltà al programma governativo, il testo che si adottava per la Filosofia, e conosciuto essere il corso elementare del Bonelli, se ne approvò l'uso, perchè, sebbene non rispondesse pienamente alle esigenze dei programmi, pure in qualche modo vi si avvicinava. Se questo sembra principalmente si concentrava ora gli sforzi di sua setta, la quale, fondatasi da alto possente che vorrebbe far qui ciò che ha fatto altrove. Ma la legge è uguale per tutti, e noi possiamo assicurare che le nostre autorità scolastiche vegliarono attentamente onde nelle scuole clericali, e specialmente in quelle dell'Apollinare, non si facciano cambiamenti in opposizione a quanto viene prescritto dai regolamenti.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 14 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare, l'altezza della stazione è di 49,m 05)

(*continua*)

Termometro a mezzodì = 760,8
Termometro centesimo
Massimo = 29,0 — Minimo = 17,4
Umidità media del giorno
Salubre di 50 — Assoluto = 14,61
Vento dominante. Ovest, Sud-Ovest moderato e debole.
Stato del cielo. Bello sul giorno, nebbioso alla sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

In seguito al successo conseguito a Parigi dall'orchestra della Scala, molti egregi cultori della musica a Milano hanno intenzione di dare a quell'orchestra un ordinamento stabile e d'istituire anche dei concerti popolari. Promotore di questo lodevole progetto è il cav. Giulio Ricordi.

A Venezia il comm. Pedrotti, direttore dell'orchestra torinese, inviato da Parigi i suoi rispettosi omaggi alle LL. MM. al loro arrivo a Torino, ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

« Le Loro Maestà il Re e la Regina, lieti che la scorta artistica subalpina abbia tenuto alto il decoro della musica italiana all'Esposizione universale di Parigi, pongono sentiti felicitazioni, ringraziando degli affettuosi omaggi.

« *Il ministro:* VISCONTI. »

— L'opera nuova del maestro Gomzol, *Poliuto*, verrà rappresentata a Parigi nella seconda quindicina di agosto e nella prima quindicina di settembre.

— Al Teatro Apollo di Parigi si sta provando l'*Aida* di Verdi, tradotto in francese.

—

La *CLEOPATRA* DI P. COSSA
A MANTOVA

(Dispaccio parte. dell'OPINIONE)

Mantova, 15. — La *Cleopatra* di Pietro Cossa è stata qui rappresentata ieri sera, 14, dalla drammatica compagnia Morelli-Tassero.

Ebbe un grandissimo successo. Le chiamate al proscenio sono state innumerevoli. Teatro Dionisiano. Piacquero molto anche le scene di Alessandro Ilarzani.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Villeggiatura Reale. — S. M. il Re Umberto, nel suo breve soggiorno alla Spezia, diede L. 4,000 agl'istituti di beneficenza di quella città.

Le LL. MM. a Torino. — Leggesi nel *Risorgimento* del 14:

Ieri mattina tutta la via Montebello era in moto; si aspettavano le LL. MM. che dovevano consacrare la statua progettata alla cupola del monumento antonelliano. Alle 10 infatti giunsero in vettura il Re e la Regina accompagnate dal sindaco e da parecchi consiglieri, fra cui l'illustre architetto Antonelli. I nostri giovani sovrani mostrarono con molto interesse la descrizione particolareggiata dell'insieme e meraviglioso costruzione che gigantesgia in Roma il Monteballo, e salirono fino alla cupola della mole antonelliana per ammirare il panorama che dall'alto di quel fabbricato si presenta allo sguardo dello spettatore.

Le LL. MM. tornarono in loro più calorose congratulazioni all'Antonelli per l'ardita sua costruzione, che verrà dalla città di Torino dedicata alla memoria del Re liberatore, e manifestarono il desiderio di vedere presto compiuto il monumento.

Le vie degli Angusti Personaggi durò oltre un'ora.

All'uscire dal tempio antonelliano le LL. MM. furono fatte segno alle cordiali acclamazioni della folla che accalcavasi al loro passaggio.

— È oggi attesa in Torino la duchessa di Genova.

Il corso delle vetture sarà oggi splendidissimo; intervengono le LL. MM. oggi Augusti Principi a col loro seguito.

Il prossimo Sagrato. — Entro notte a Torino ladri-ladroni sconosciuti rapirono la porta d'ingresso e penetrarono nel sagrato di chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista Cagnassi Giovanni, di anni 18, Giovanni d'Antoni sagrato piazzetta S. Martiniano, quindi scassinarono la cassa-forte e rubarono L. 17,000 in tanti biglietti di Banca e L. 375 di rendita e ciò senza essere stati disturbati. L'autorità è informata.

Dimostrazione del Lagiano. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo* del 13:

Ieri, alle 5 pom., ebbe luogo il trasporto funebre della salma di Teodoro Ricfiero, da Gaetano in Morenia, morto a bordo della corvetta austriaca *Dandolo*, dove era guardia marina.

Il Comando militare, per rendere devuta onoranza, più che al defunto, alla salma nella cui marina egli serviva, spedì un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, con compagnia di carabinieri e un mezzo squadrone di cavalleria, e, ora pel popolaggio della regia nave *Guiscardo* e tutta l'adiacente dei soldati arsenalesi, si trovarono sotto gli ordini del generale Migliavacca, comandante il distretto; diviguva le operazioni il colonnello di stato maggiore, signor Abate. Il prefetto era rappresentato da un segretario del suo gabinetto.

Longevità. — La *Nuova Gazzetta* dell'Aisia annunzia che a morte l'anno più vecchio di tutta l'Asia Elettorale e forse di tutta l'Europa. A Gelahasson morì nell'età di 145 anni un contadino, il quale, durante la sua lu a vita, avea dovuto lottare con tutte le passioni. Come soldato di Napoleone Primo, fu disfatto dal Bonaparte, avea preso parte alle battaglie di Wilhelmstal. Lasciò 2 figli assai vecchi, 10 nipoti e 45 pronipoti.

Il comune di Rosignano. — Non ha guari l'egregio cav. Pizzorno, sindaco di Rosignano (Liguria) venne a Roma allo scopo di esporre nuovamente la miseria privata da S. M. il Re. L'Augusto Sovrano si informò con premurosa insistenza delle condizioni di quel comune. S. M. volle pure minuti ragguagli intorno ad un'utilissima istituzione sorta in Rosignano, dove da cinque anni, promosso dal sindaco, fabbricano e donne ottimi frutti le scuole di campagna fatte da un cittadino. Nel presente anno scolastico v'intervennero ben 140 contadini che per distanza, per lavori campestri e altri plausibili motivi non avrebbero potuto frequentare le scuole dell'abitato. S. M. piacqui al concetto, esprimendo il desiderio che tale istituzione venga estesa in tutti i comuni alpestri. Ritornato a Rosignano, il sindaco ha ricevuta le seguente lettera, la quale dimostra quanto S. M. abbia gradito le nuove informazioni:

—

Roma, 8 luglio 1878.

Già ebbi l'onore di esprimere alla V. S. Ill. la sentimento i sentimenti di vivissima lusinga vere. Il comune, da lei sì degnamente amministrato, per la grande cura con sui si occupa dell'insegnamento delle scuole rurali ed educazione.

Io quindi le lo scrivere nel Real Nome chiesa la S. V. sua chiara conferma nella adesione accordata da S. M., e nelle graziose parole che le rivolse l'Augusto Sovrano.

Piacque ancora alla M. S. di soddisfare i desideri che ella le espresse in quella circostanza destinando a codesti scuolaccie Rosignanesi del suo compianto Genitore, che il giorno nonaro conservava del Re Galantuomo, ed aggiungendovi l'affettuoso dono della propria fotografia a col appose la sua augusta firma.

Nel trasmettere questi graziosi ricordi del due primi Re d'Italia le dico che le Loro Maestà rinnovandole le assicurazioni della sua distinta stima.

Il Ministro
Firm. VISCONTI.

La popolazione di Rosignano si sarà senzi commosa da quest'atto di sovrana munificenza. Tutto ricorda il nome compianto Vittorio Emanuele, il Consiglio, il quale mostra dolorosa un indirizzo di gratitudine al Re, inserisceva la Giunta di provvedere al comune la proiezione dei ritratti nella sala delle sedute. I due ritratti sono di gran formato; quello del Re Vittorio Emanuele acquista valore insuperato dal fatto ch'è quello ch'Egli conservava nel suo reale gabinetto; quello del Re Umberto ha la seguente dedicatoria di pugno proprio pugno da S. M. *Al comune di Rosignano* — UMBERTO.

E un dono insomma del quale i bravi e industriosi abitanti di Rosignano si tengono molto onorati.

PUBBLICAZIONI

Grammatica italiana di Francesco Zambaldi. — Roma, 1878, tipografia dell'*Opinione*.

Esce un libro scolastico che è ad un tempo un libro di scienza. L'egregio professore Zambaldi, giustamente stimato, ha una conoscenza profonda della linguistica e della filologia. In questo breve trattatello di grammatica italiana si vede l'uomo esperto nei nostri studi e del linguaggio come nell'arte dell'insegnare, che gli ha acquistate meritata fama. Sottrato chi ritiene quella lingua non essere che materia storica conoscitiva. Perchè la scienza del linguaggio, svendo rivelato le leggi della formazione e della evoluzione delle lingue indoeuropee, crebbe una grammatica storica generale rispondente alla verità dei fatti e al carattere naturale del pensiero, e aprire per tal modo una via maestra alla rettificazione di classuna lingua particolare. Per codesta via l'egregio prof. Zambaldi si è adoperato a questo libro affinchè nel vero e ben insegnamento dell'italiano, adottando nella sua grammatica il metodo razionale.

E per dare una chiara idea di questo lavoro, riproduciamo le seguenti parole dell'autore:

Al fautori del metodo empirico si potrebbe obiettare: poi non vorrete che i fanciulli nella memoria cento cose, quando siano disposte e quando sia sotto di loro mano legame? Per esempio, ritornano nei più fanciulli, ogni mesori d'una proposizione grammatica conosciuto il loro rapporto e la generalità? Dal nella grammatica sarà forse più facile imparare tutte le mutazioni di nomi, la formazione del plurale, quelle del genere, quelle del diminutivo, tutte cose che rendono più facile e meno noioso lo studio, principalmente quando nella lingua vostrana, dove piuttosto che imparare dei fatti linguistici, si gran parte conoscieti dai giovinetti, trattasi di guidare le mente ad osservare la attività, l'ordine, le ragioni.

Per costurio a certi giovani mancati, si può non sentire poterci lasgnare le cose più semplici senza andare in bolla, crescerebbe dire, che quando si pretende di abbandonare l'ordine del metodo empirico e di facendare l'istruzione nel modo razionale, si vorrebbe seguo e non ragionevole. Eritare i dazzi del metodo empirico non vuol dire sopriamere l'insegnamento intuitivo, ne appunto l'intuito è fondato sopra gli atti puerile, ma vuol dire ordinare e dirigere con criteri superiori, temperarlo con le di ragione per quanto le facoltà intellettuali degli allievi, non già contribuire anticipando sull'avvenire. Ma nessuno deve entrare nodesti nelle scuole inferiori, lasciare che i fanciulli, ogni autoscrie, ed esercitare l'intuitivi non nel metodo e sull'ordine dell'intuitivi, ma nelle questioni particolari. Oltrepassare questi limiti è sovrapporre all'ufficio della scienza, che è quello di rendere l'insegnamento più chiaro, più spedito ed anche più dilettevole.

Ogni metodo razionale, ogni scienza, che que potendosi intendere su questo punto, ed nelle scuole inferiori non si può dire tutto il vero scientifico, ma che deve sempre contenuto nemmeno vero quel tanto che vi si può dire. In questa guisa anche la grammatica potrebbe essere studiata con minor pena e con maggior profitto, dare ai giovani un concetto generale della lingua, esercitare semplice a chiare, che diventino buon fondamento agli studii ulteriori e stimare di progresso crestiana, senza bisogno di ritarsi da capo ad ogni passo con rettificazioni e schiarimenti.

Augurtiamo all'egregio prof. Zambaldi che il suo lavoro incontri l'approvazione degli insegnanti e riesca di vantaggio alla Scuola. La qual cosa abbiamo pure forza fiducia che debba avvenire.

—

Confutazione della legislazione, ovvero *del sistema di compatriotismo* Corboni, opera di Raffaele Raynoni. — Roma, Torino, Firenze, presso Ermanno Loescher editore.

Memorie di un maestro di scuola, pubblicate da Alberto Aosini. — Milano, tipografia e libreria, Ditta Giusmo Agnelli. Secondo edizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. Legge 7 luglio sulla ginnastica.
2. R. decreto del 20 giugno col quale è istituito nella città di Palermo un secondo Liceo.
3. RR. decreti coi quali i collegi elettorali di Argenta e di Torino sono convocati pel giorno 4 agosto per eleggere il proprio deputato ed conferendo una seconda volta ciascuno avrà luogo l'andel.
4. Nomine nel personale del ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

1. L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Berna comunica le seguenti informazioni sull'invio dei telegrammi durante la interruzione del cavo Pernambuco-Bahia (Brasile) e di quello Bahia Rio Janeiro, che è pure interrotto.

I telegrammi senza indicazione del mezzo di inoltre ai di là di Pernambuco debbono essere tassati come d'ordinario. Questi telegrammi saranno istradati pel percorso interrotto sulle linee terrestri del governo brasiliano fino a che lo stato delle mandamisme lo permetterà, ed in caso contrario coi mezzi di trasporto i più rapidi, e riprenderanno, a partire da Rio-Janeiro, la via dei cavi sottomarini.

I telegrammi per Bahia e Rio Janeiro che avranno l'indicazione tassata: *posta Pernambuco*, debbono essere trasmi come per Pernambuco, coll'aumento della sopratassa fissa di lire 1 25 per telegramma pel trasporto terrestre.

2. L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, in forza che sono ristabilite le linee russe fra Nijni Novgorod e Kazan (Russia Europea), nonchè i cavi sottomarini fra Amoy e Shanghai (China) e fra Key-West e Avana.

In seguito a ciò i telegrammi per Kazan, Shanghai e l'Avana riprendono il loro istradamento normale, cioè: consente anche la sopratassa di lire 15 65 annunciandosi stabilita *fra* Key-West e l'Avana.

3. L'Ufficio internazionale suddetto annunzia che il telegrafo l'Ecuador ha sottomarine fra Amoy e Hong-Kong (China).

I telegrammi per quest'ultima destinazione saranno istradati per la via sottoraua dell'Amoy, risuntondosi le tasse relative.

NOTIZIE ULTIME

IL MINISTERO

Da alcuni giorni vengono diffuse voci di possibili modificazioni nel Gabinetto. Secondo qualche giornale, l'onorevole conte Corti, ministro degli affari esteri, avrebbe manifestata l'intenzione di ritirarsi per lasciare più libera, i suoi colleghi nell'approvazione dell'opera del Congresso di Berlino. Secondo altri, vorrebbe invece dimettersi l'on. Cairoli, indicandosi dall'indirizzo della politica estera, e stanco delle difficoltà che per questo riguardo, gli vengono suscitate dai suoi antichi amici.

Tutto questo notizie sono del pari prive di fondamento. Nè l'on. Cairoli nè l'on. Corti intendono dimettersi.

Le deliberazioni relative al Congresso furono prese da tutto il gabinetto compreso, e l'on. Cairoli che non ne approvava l'Italia a Berlino, ha agito col pieno consenso degli altri ministri, i quali ne approvano interamente la condotta, di cui assumono pure le intera responsabilità davanti al Parlamento.

Se ci fosse stato disidio fra i ministri, si sarebbe manifestato prima della sottoscrizione del trattato. Prudentemente, la sottoscrizione di questo, in nome dell'Italia, escluse qualunque aspetto di discordia nel gabinetto.

Ci si assicura che l'on. Zanardelli ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti del Regno, invitandoli ad invigilare affinchè le dimostrazioni promosse in alcune città d'Italia non assumano un carattere inquietante per le nostre relazioni colle potenze estere. Ciò conferma le notizie da noi date ieri a questo proposito.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(Dispaccio parti. dell'OPINIONE)

Perugia, 15 luglio. — Nelle elezioni amministrative di ieri riuscirono, oppo undici candidati, otto portati dall'Associazione costituzionale e tre sostenuti dal partito progressista, dei quali uno è moderato. Si è notato un accordo conrosissimi, furono completamente sconfitti, malgrado che i liberali fossero divisi e sul punto che undici liste vi erano di candidati.

—

L'ORDINAMENTO DELLA GINNASTICA

L'istituzione delle palestre di ginnastica, alle quali saranno annesse delle palestre di tiro a segno e delle sale di scherma, è divenuta ora un fatto, mercè della legge approvata dal Parlamento in sul finire della Sessione. L'on. ministro della pubblica istruzione, volendo recare sollecitamente ad effetto questa legge, dalla quale si ha ragione di aspettare notevoli benefici, ha pregato l'on. Allievi, relatore di essa nella Camera del deputati ad operare ordinamento della palestra ginnastica di Roma, l'on. Sebastiano Fenzi, direttore della ginnastica di Firenze, e l'on. Galliani, direttore della ginnastica di Bologna, di recarsi a Torino a visitarvi la Scuola Normale di ginnastica, che vi è stata istituita dal cav. Ricardi di Netro, ed a conferire con questo egregio promotore delle Scuole di ginnastica intorno all'ordinamento degli esercizi autunnali ed al regolamento da compilarsi per le palestre del Regno. Allorquando l'on. Allievi ed i signori Fenzi e Galliani saranno ritornati da Torino, l'onorevole ministro, che ne affrendo indegni, convocherà a Roma una Commissione composta di questi tre egregi signori e dei direttori delle palestre ginnastiche di Napoli, di Napoli e di Palermo, affidando l'incarico di ordinare i predetti esercizi e di intendersi coi ministeri della guerra e dell'interno circa la compilazione del regolamento. Ecco dunque l'operosa diligenza dell'on. ministro di pubblica istruzione, efficacemente secondato dalla Commissione, la ginnastica, ritornata in onore presso i Greci e i Romani, diventerà finalmente istituzione.

—

IL CONCISTORO D'OGGI

L'*Osservatore romano* annunzia che questa mattina il Papa provvide di vescovi e vescovi le seguenti chiese d'Italia:

Oria e Valtori, card. Di Pietro.

Potenza, card. De Luca.

Napoli, mons. Guglielmo Sanfelice di Napoli, della Congregazione Benedettina.

Aquino e Pontecorvo, monsignor Ignazio Persico.

Acquapendente, mons. Concetto Pecorselli.

Montefiascone, mons. Luigi Rotelli.

Nepi e Sutri, mons. Giuseppe Maria Cocchi.

Terni, mons. Davidde Riccardi di Biella.

Sua Santità ha pure nominato vice-camerlingo della Chiesa il cardinale Antonino De Luca, al quale è assegnata la commenda di S. Lorenzo in Damaso ed ha provveduto di patriarca la chiesa di Costantinopoli *in partibus*, nominando patriarca Monte. Giovanni Gregorio del vicariato, canonico della Basilica vaticana, ed ha nominato gli arcivescovi e vescovi di Rennes, Sirace *in partibus*, Adrianopoli *in partibus*, Monaco e Pristaga, Montevideo, Barcellona, Samo *in partibus*, Maraglia, Bavvia, Barbaria, Spira, Lamego, Ancona, Messina, Santa Croce de la Sierre nella Bolivia, Svazia *in partibus*, Ermopoli *in partibus*.

Sua Santità ha inoltre provvisto *per Breve* le chiese di Aosta, Galesburg, Tunis, Verge, Chicoutimi, Zeia, Mallipotamo, Tromito e Diana.

Nel Concistoro d'oggi fu disposto che mons. Carlo Laurenzi vescovo di Amata continu.. nell'amministrazione della diocesi di Perugia quale Delegato Apostolico sino al di lui successore, mons. Giovanni Battista Pecoroni arcivescovo di Adrianopoli.

L'*Osservatore romano* non dice che Sua Santità abbia oggi dato lettura di Allocuzione.

—

I TRASPORTI
SULLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Leggiamo nel *Diritto*:

« Il ministero dei lavori pubblici ha disposto la riduzione delle tariffe, eccettuate la legge 8 luglio corrente, delle tariffe in vigore dal 1° luglio pei trasporti sulle ferrovie dell'Alta Italia. »

—

La salute dell'imperatore di Germania

I giornali di Berlino del 13 pubblicano il seguente bollettino:

« Siccome è da prevedersi che nelle stato di salute di S. M. l'Imperatore e re non si verificheranno per qualche tempo notevoli cambiamenti, non si pubblicheranno più i bollettini quotidiani.

« Berlino, 13 luglio 1878.

« *Dott. v. Lauer*
« *Dott. w. Lauenpfeil*
« *Dott. v. Wilms.* »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 14. — Questa sera il corso di gala in Piazza d'Armi fu splendidissimo. I Sovrani furono acclamatissimi. I principi Amedeo e Tommaso vi assistevano.

La folla era immensa.

Applausi entusiastici accompagnarono i Sovrani al palazzo.

Proveniente dalla Francia e diretto a Brindisi, è passato questa sera il generale Wolseley, governatore dell'isola di Cipro, con seguito.

Berlino, 15. — Il discorso pronunciato dal principe di Bismarck alla chiusura del Congresso affermò che era impossibile di realizzare tutte le aspirazioni che si erano manifestate durante l'opera del Congresso, il quale, nei limiti possibili, assicurò la pace.

Egli soggiunse che nessuna critica per ispirito di partito potrà attenuare questo risultato.

Il principe di Bismarck espresse quindi la forte speranza che l'accordo dell'Europa sarà durevole e che le relazioni amichevoli personali fra i delegati renderanno più strette le buone relazioni fra i governi.

—

ULTIMI DISPACCI

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* pubblica l'attiuno pare del trattato di Berlino che comprende gli articoli dal 58 al 64, relativi alla limitazione delle frontiere in Asia, all'impegno preso dalla Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l'Impero e al riconoscimento del protettorato francese sui Luoghi Santi.

San Vincenzo, 13. — Proveniente da Genova e da Cadice è arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	15
Rendita Italiana 5 0[0..	89 10	89 —
» » » » » » » »	»	»
» stallonato.. »	»	»
Obbl. Beni Rialzo 5 0[0	»	»
Municipio di Roma..	»	»
Prestito fond. 5 0[0 Ricicla	»	»
Certif. sul Tesoro 5 0[0	»	»
Detto senza.. 1860-64..	»	»
Prestito romano Blount..	85	85 03
Detto Rothschild	87 —	87 10
Detto Rattazzi....	»	»
Banca Nazionale.....	»	»
Banca Romana.....	»	1920 —
Banca Nazion. Toscana .	»	»
Banca Generale.....	446 75	446 50
Credito Mobiliare....	»	»
Banca Austro-Italiana..	»	»
Azioni Tabacchi.....	»	»
Obbligazioni dette 6 0[0	»	»
Prestito romano Blount.	»	»
Obbligazioni detto....	»	»
Rendita fiorentina....	»	»
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	»
Società Romana minere.	»	»

FIRENZE	13	15
Rendita Italiana 5 0[0..	89 —	89 —
Regalenti d'oro.....	91 05	91 05
Prestito nazionale....	92 05	92 05
Fiancia a vista	105 40	105 20
Imprestito Nazionale ..	»	»
Azioni Tabacchi.....	»	»
Ar. Banca Naz.....	2116 —	2118 —
Azioni Banca Toscana..	146 —	146 —
Obbligazioni dette	»	»
Banca Toscana.....	»	»
Credito mobiliare.....	679 —	679 —
Obbligazioni ferrovie..	»	»
Osservazioni	13	15
Ren. it. 5 0[0, god. 1° lug.	92 32 1[2	92 30 1[2

PARIGI (ore 3,10 pom.)	13	15
Rendita Francese 3 0[0	77 50	77 22
» » 5 0[0	115 40	114 90
Rendita Francia 3 0[0	»	»
Rendita Italiana 5 0[0	75 70	75 36
» » 3 0[0	»	»
Ferr. lombarde-venete..	170 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi ..	»	»
Cambio Ver. V. E. 1862.	47 —	347 —
Ferrovie romane, azioni.	75 —	76 —
Obbligazioni dettarde..	242 —	242 —
Obbligazioni romane ..	272 —	272 —
Azioni tabacchi.....	»	»
Londra a vista.....	25 13	25 13
Cambio sull'Italia.....	7 1[2	7 1[2
Consolidato inglese.....	96 5[16	95 15[16

VIENNA	13	15
Mobiliare.....	256 60	163 20
Lombarde.....	77 75	78 25
Banca Anglo-Austriaca..	115 80	116 40
Austriache.....	203 —	203 —
Lanze 1860	133 —	136 —
Napoleoni d'oro	9 59	9 57
Argento	101 30	101 20
Cambio su Parigi.....	46 25	46 10
Cambio su Londra.....	116 90	116 05
Rendita Austriaca	67 —	67 —
» » in carta	64 85	65 15
Union-Bank	72 —	73 50
Rendita austr. oro (ore)	78 45	78 30

LONDRA	12	13	14	15
Cons. Inglese	96 3[4	96 5[16	96 3[16	96 5[16
Rendita Ital.	75 1[2	75 3[4	75 1[2	75 3[4
Spagnuola ..	18 1[4	18 1[4	18 1[4	18 1[4
Turco	16 1[4	16 3[8	16 7[16	16 5[16
Egiz. nuove	85 1[4	85 1[4	84 7[8	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

DURANTE L'ESPOSIZIONE
IL GIORNALE
L'OPINIONE
trovasi esposto in vendita
PARIGI
dal signor E GROS, 43, Avenue de l'Amandier-Popincourt, e dalla signora ROSINA MARCHESE, 80 Champ de Mars, al prezzo di centesimi 20 la copia.

La Tipografia dell'OPINIONE, via del Seminario, N. 87, essendosi fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fanderie, nonchè di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione, a prezzi discreti.

GIORNALI ESTERI
francesi e tedeschi
da rinnovarsi in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di posta.
Colore che desiderano abbonarsi dirigersi all'Amministrazione dell'Opinione.

L'ANISINE MARC Questo celebre *antiasmatico* reuno dall'Acad. JOCHELSON, è un prodotto igienico **assolutamente innocuo**, che fa cessare **Tosse ed asma** con Prezzo 3 fr. franco per posta fr. 4.50 *Rigore la forma in vetro.* **Parigi, Dechelette et C.**, 30, rue Richer; **Parigi — Milano**, presso A. MANZONI e C.; e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

GAZZETTA DEI PRESTITI Monitore Ufficiale delle estrazioni ANNO X. È il Giornale finanziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e i suoi giudizii sono da tutti riconosciuti i soli, attendibili e imparziali ai più retto senso di ogni moralità e indipendenza.

Abbonamento annuo Italia L. 7. — » Estero » 10. — Milano Via Rta Rodaporada, 10.

PEJO PEJO

ACQUA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigenerativo del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il peggio. L'acqua di *Pejo*, priva come è dei carbonati di ferro e acido di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di *Pejo* è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervosa, glandolari, reumatiche, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo una imitazione contraffatta colla parola *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui sotto.

Deposito Generale in Milano, Tedeschi. (3)

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

acqua Balsamica di Roberts per la macchia della pelle . . L. 1 50
acqua Dentifrice all'Oppenaxx per la toeletta . . . . . » 2 50
acqua Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . » 2 00
acqua della Florida vera di Nuova York . . . . . » 3 50
crema di Giglio di Delettrea in eleganti vasi di Porcellana . » 3 00
cerauvo dentario di Lacroix » 4 50
mazan dentifricio del Dott. Jonh Evans . . . . . » 2 50
dentifricio di Boudet in forma liquida . . . . . » 3 00
mazan Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . » 1 50
mazan Dentifricio di Rimmel » 2 00
mazan d'Amandine di Rimmel (il pacco) . . . . . » 1 00
pastiglie mazan preparazione analoga utilissima contro la menzogna della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentaggine, i carpiggini (il flacon) » 2 00
Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

sevmaure di Delettrea per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Rosa, Rose delle Alpi, Valaiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . . » 1 50
savons Windsor macchiati in pacchi di tre pezzi . . . . » 1 50
savons Rimmel (il pacco) » 0 30
savons alla Glicerina (lassartato) » 1 25
mauvue per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . . » 5 50
cosmetics assortiti in profumi e colori a cilindro . . . . » 1 00
cosmetique militaire des Gardes per lingere capelli e barba (il flacon) . . . . . » 6 00
cosmetiques Rimmel per lingere i capelli . . . . . » 6 00
poudre Giapponese per i denti (la scatola) . . . . . » 0 70
tuvera Etiopica (il flacon). » 3 00
poudre Sozodent (la scatola) » 1 50

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 20 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. **20**
Id. di 8 » » **25**
Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che a il solo gu provvede tutti i pazzi dell'Alto Egitto perchè hiiti saiatare o più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza peri Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 2

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3.— detta piccola L. 1 75.

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomachico. Prepato secondo la formula lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico estatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatte Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 2

Fernet Branca *Vero del. Fratelli Branca.* Bott. da Litro » L. 3.75.

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spedisce nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, a ridotto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 6.50

Una legatura semplice con legatura in tela impressa in oro *Spedizione franca raccomandata nel Regno* L. 1. all'Estero L. 1.50 in più

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

Giammai un'uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Califugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo discusso ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque formati e del mal di piedi pulitazione pure fra la dita, e di qualsiasi infiammato della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo consegnato, mente a **L. 4 25** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Sostituzione franca nel Regno contro L. 1 75.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1780

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di questa pezza, fornita sui pochi altri al confronto di questi possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nonzero fra i mezzi curativi è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono prontamente le affezioni di natura reumatoide *muscolari*, le *infreddature da petto*, con solo, ma dilegnano ogni ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *strutture dei tendini* le *ammaccature*, il *dolore* e *debolezze delle reni*, e con vantaggio si adoperano sulla *donne grandi*.

Questa *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 2 50 ogni dozzina. Spedizione franca per porto nel Regno contro **L. 3.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, 94, ROMA.

POLVERE MAYADE E DALOZ

per disinfettare

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di adoperarla nelle case (Drogheria Farmacia) Bottiglia L. 1.

Dirigersi in ROMA **MANZONI e C.** via Sala, 30

a Roma da A. G. Nardi Scellingo, Corso 145. — A. Egidi e h. Marcelli, Tor Sanguigna. — Fratelli Zapletti, S. Carlo a Catinari.

Cerotto all'Amaco di Venus per i calli e gli indeboliti. Questo cerotto è di migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e forti spacice. Marca di fabbrica. H. Y. Chiapelli, 7 corso Inglese Yong. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo miracoloso prodotto toglie fa cadere in pochi minuti la pelurie o i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rosa e pulita meglio che nel più perfetto rasoio. Grande l'operazione al pipeto poche volte di seguito dell'epil pelli falsecoro col non ancora pil.

Prezzo del flacon L. 6.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94, Roma.

CANDELE STEARICHE

Dalla casa Parella e C. Inghilterra. Questa candela si raccomanda per la loro durata per la loro nettezza e loro intensità di luce brillanta che producono.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore, o di bella apparenza.

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 K.L. durata di 4 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 6 il pacco durata di 7 ore ciascuna candela L. 1.80. Candele bianche fine dunque stesso durata e peso L. 2.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 0 65 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.IO S. A. ALLEN

Con questo mal di restituire ai capelli grigi il loro colore dello gioventù, rinvendono alle stesso tempo la loro morbidezza e lucidezza. Il ristoratore è inoffensivo, facilmente applicabile, e non macchia la pelle. Ha il vantaggio di essere gradito, e di non lasciare l'orrido ed odioso aspetto di capelli tinti. Il ristoratore è inodoro